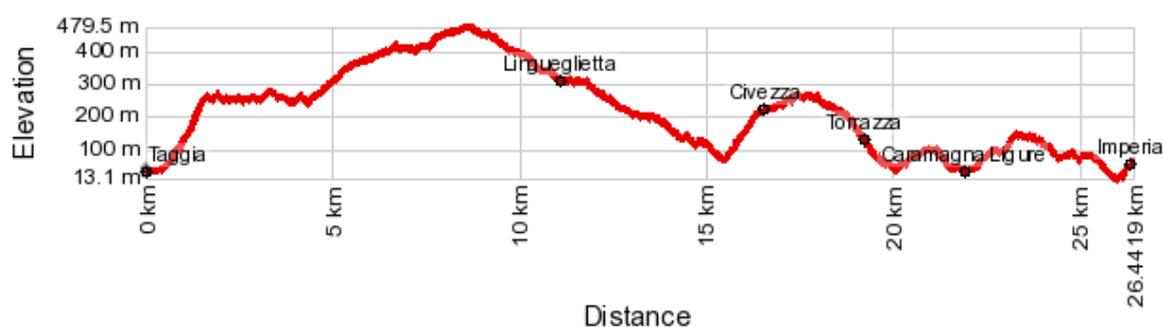




Tratta 26 da Taggia ad Imperia

Lunghezza complessiva	27.23 Km
Tempo di percorrenza	12h
Dislivello totale	960 m
Percentuale percorso in salita	18%
Percentuale percorso in discesa	16%
Percentuale sentiero su fondo naturale	7%
Percentuale sentiero su asfalto	71.5%
Percentuale sentiero su selciato	21.6%
Percentuale su altro tipo di fondo	0%

profilo altimetrico



created by GPSvisualizer.com

Descrizione generale:

Dal centro di Taggia si prende il sentiero segnato "Via della Costa" in direzione Est. Si attraversano interessanti borghi come Torrazza, Civezza, Lingueglietta, Pompeiana e Castellaro sino a giungere presso Caramagna Ligure. Da qui il percorso segue in direzione di Cantalupo ed Imperia Porto Maurizio. Dopo 27km tra natura e coltivi si raggiunge il centro storico della città di Porto Maurizio.



Descrizione del percorso:

Il percorso ha inizio nei pressi del Convento dei Cappuccini di Taggia, si percorre la salita Campo Marzio e si oltrepassano le piazze S. Trinità, Reghezza e IV Novembre. In corrispondenza di via Tenente Anfossi si prosegue alla volta dell'eccezionale ponte medioevale di Taggia a 16 arcate, attraversando il Torrente Argentina. Oltrepassato il ponte medioevale, si prosegue in direzione del ponte dell'Autostrada dei Fiori. Il percorso diviene mulattiera per trasformarsi in prossimità del paese di Castellaro in ripidi carruggi.



Taggia

Sorge nella Valle Argentina, a 4 km dalla costa. Di origine medioevale, conserva importanti monumenti e vanta un notevole centro storico. Da ricordare il convento di S. Domenico, con una chiesa del 1460 contenete preziosi dipinti di Ludovico Brea, pittore del 1400. Presso il convento, si possono ammirare il chiostro del '400, il refettorio e la sala Capitolare con affreschi del Canavesio (1482). Interessante è la chiesa di S. Maria del Canneto del sec. XI in stile romanico. Di notevole importanza il ponte medioevale sul torrente Argentina.

Si prosegue percorrendo Corso d'Alighieri e via Pompeiana. Quest'ultima diviene via Castellaro e successivamente via Monte Croce. Si prosegue su via San Salvatore-Monte Croce per la sua interezza.



Castellaro

Il nome deriva dal castello, eretto in difesa del borgo e risalente al 1162. Da ricordare Il Santuario di Lampedusa sorto nel 1619, per volere di Andrea Anfoso, miracolosamente approdato a Taggia, dopo un viaggio all'isola di Lampedusa, a bordo di un'imbarcazione, che aveva come vela un'immagine della Madonna. Dal piazzale del Santuario si gode un ampio panorama sulla Valle Argentina.

Dalla chiesa, la strada asfaltata sale a sinistra fino a raggiungere la quota di 481 m nota come crinale di M. Negro. Una volta raggiunto il crinale, si prosegue a sinistra, poi dritti e ad un successivo bivio (con pino centrale) a destra sul percorso lastricato, in leggera salita. Il sentiero acciottolato consente di accorciare il percorso dal crinale verso i successivi borghi. All'altezza di una grande cabina di ferro si prosegue verso una pista carrabile sterrata tra gli oliveti. Dopo il cimitero e lambendo una bella edicola si entra nel centro abitato. Il borgo è ricco di storia che traspare in particolare dai resti del castello dei Signori di Laigueglia e dalla singolare chiesa - fortezza di S. Pietro. Il paese contiguo è Lingueglietta, frazione del comune di Cipressa.



Lingueglietta

E' una delle corti più vecchie del marchesato di Torino (sec XI). Qui si possono vedere ancora le rovine delle fondamenta del castello dei Signori della Laigueglia. Sulla piazza è situata la chiesa parrocchiale di Nostra Signora della Visitazione e il vicino oratorio della Santissima Annunziata; all'interno dell'oratorio mirabile è la statua della Madonna del Maragliano. Interessante la chiesa fortezza di S. Pietro, nella parte bassa del paese.

Dalla strada asfaltata che si allontana dal paese, si svolta a sinistra per la stretta via interpodereale continuando per una strada sterrata che prima incontra un gruppo di case e termina con una strada cementata in discesa. Si raggiunge la strada provinciale per Pietrabruna ed il Torrente San Lorenzo in località Frantoio Dolca. Si supera il rio su di un ponte di ferro e si discende il torrente seguendo la pista cementata fino all'indicazione Strada delle Ciasse. La prima curva a gomito a sinistra permette nuovamente di raggiungere la strada carrabile. Siamo arrivati in prossimità di Civezza.



Civezza

Questo piccolo borgo è caratterizzato dalla chiesa di San Marco Evangelista e da altre piccole chiesette rupestri.

Agevolmente raggiungibile, superati ex coltivi e oliveti, la cappella di N.S. delle Grazie, sito di interesse storico e culturale del paese. Lasciato il paese di Civezza, si prende il sentiero per Torrazza e la torre Saracena.



Torre Saracena a Torrazza

Il borgo si snoda sul pendio di una collina. Interessante è la Torre circolare di avvistamento del sec. XI, una struttura restaurata di recente (1993) che presenta un diametro di circa 7,60m ed un'altezza complessiva di oltre 10m. È protetta da una robusta grata, attraverso la quale si vede l'interessante esposizione di oggetti rappresentativi della locale cultura materiale, allestita nel vano a piano terra, con volta a cupola.

L'abitato di Torrazza é caratterizzato dalla chiesa Medioevale di S. Giorgio, uno dei pochi monumenti romanici della provincia di Imperia rimasto pressoché intatto. Si attraversa poi la provinciale, prendendo la Via Fontana che conduce fino al monumentale ponte medioevale di Clavi e alla minuscola chiesetta di S. Martino. Questo antico percorso pedonale si abbandona per raggiungere il crinale dalla salita Strada Coppi Rossi. La mulattiera selciata conduce dal crinale verso valle fino a raggiungere ed attraversare la provinciale. Si percorre quest'ultima fino al raggiungimento della Strada Colla in direzione della provinciale Via Dolcedo.



Ponte di Clavi, Chiesa S.Giorgio

Sul torrente Prino s'inarca il bel ponte medioevale (sec. XIII), con accanto la piccola cappella di S. Martino, ristrutturata nel 2011 dal FAI. Il ponte dimostra l'importanza dell'abitato già in epoca medievale: un piccolo insieme di case che presenta ancora elementi architettonici di rilievo come la casa torre quattrocentesca e un caseggiato secentesco.

Attraversata via Dolcedo, si prosegue tra gli orti per in via Caramagna, via Palmoniere e Strada Ciosa fino al rio Caramagna, e dopo averlo attraversato si giunge presso il grazioso paese di Caramagna. Si attraversa il borgo e si sale verso il centro di Caramagna Ligure, dove ci si immette nella ben segnata Via della Costa in direzione Imperia. In breve si raggiunge la località Cantalupo. Il percorso prosegue tra strade comunali, vedute su paesaggi campestri ed uliveti fino al raggiungimento dell'autostrada. Superato il ponte dell'autostrada, si prende via Vicinale Costa Murata che proseguendo tra villette ed ulivi dirige verso il centro Porto Maurizio.



Basilica di San Maurizio

La Collegiata o Basilica di San Maurizio a Imperia è un grandioso duomo neoclassico edificato su progetto di Gaetano Cantoni tra il 1781 ed il 1838. Fu costruito secondo canoni di sfarzo e maestosità a testimonianza delle ricchezze della Repubblica marinara di Genova e Porto Maurizio. È la più grande chiesa di tutta la Liguria per una superficie totale di circa 3000 m². I campanili sono alti circa 36 m e la sommità della lanterna della cupola principale circa 48 m.

La via Vicinale si ricongiunge alla via Superiore Armana, una piccola strada in discesa che al termine incrocia via della Libertà. Ci si trova nel lato nord del borgo imperiese. Le caratteristiche viuzze, via Carducci e via Mazzini salgono verso le vie San Leonardo e Francesco Petrarca che discendono verso il centro storico di Porto Maurizio.

Il SIC di Pompeiana

*Il SIC è costituito da un costone che si distacca dalla dorsale Monte Croce-M. Selletta e scende verso sud sopra l'abitato di Pompeiana. Prevalgono prati aridi, macchia, lembi boschivi, mentre nella parte bassa sono localizzati terrazzamenti coltivati. La maggior parte della zona è occupata da terreni erbosi aridi ricchi di orchidee, ma non mancano boschi di roverella (*Quercus pubescens*) e di pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*). L'elemento d'eccezione è dato dalla lucertola ocellata, presente in Italia solo nella Liguria di ponente, dove raggiunge il limite orientale di distribuzione. Prevalgono le rocce dei flysch di Sanremo (Unità Sanremo-M. Saccarello).*



Il SIC marino di Imperia-San Lorenzo al Mare

Geograficamente il SIC è delimitato a est dal porto di Imperia P.M. e a ovest dalla Torre dei Marmi, fortificazione pentagonale costruita tra il 1588 ed il 1610 come zona di avvistamento e cannoneggiamento. Geograficamente il SIC comprende i comuni di Imperia, San Lorenzo al mare, Costarainera e Cipressa. Si tratta di un sito d'importanza comunitaria esclusivamente marino antistante la pista ciclabile.

Lungo i fondali del SIC, al di sotto di 6-7 metri di profondità è presente una prateria di Posidonia oceanica, più rigogliosa a ponente di Porto Maurizio che nella zona di S.Lorenzo al Mare. Da un'analisi effettuata dal Centro di Educazione Ambientale si stima che la lunghezza media delle foglie sia di circa 100 cm, indicando così un Posidonieto di circa 100 anni di età.